

L'ESPERTO DI OCCUPAZIONE

Tiraboschi: è l'ora di guardare a nuovi lavori

di **PIETRO PIOVANI**

ROMA — «È un momento di transizione, in cui bisogna spostarsi su altri lavori». Michele Tiraboschi, docente di Diritto del lavoro all'università di Modena, appartiene alla corrente degli ottimisti. «Lo scenario della nostra economia non è così drammatico come lo si vuol far passare».

Possibile che in tutto il mondo ci sia la crisi e da noi no?

«Non dico che sia tutto rose e fiori, ci sono certamente settori in crisi serissima. Ma c'è anche un'economia che tira, una parte del paese che produce e si ingrandisce. E che non trova le persone da assumere».

Possibile?

«Un rapporto presentato la settimana scorsa dalla Confartigianato è emblematico. Ci sono 50 mila posti di lavoro che non si riescono a occupare. Le imprese cercano figure professionali che non si trovano».

Tipo?

«Sono mestieri antichi, spesso lavori manuali, che la gente non vuole più fare. Anche le agenzie di lavoro interinale ci dicono che, nonostante la crisi, i lavoratori spesso rifiutano offerte di impiego solo perché dovrebbero spostarsi di pochi chilometri dalla loro città. Intanto in America vediam

mo file di cittadini disponibili a qualunque cosa pur di trovare un'occupazione, persone che spesso vengono da posizioni di prestigio».

La disoccupazione è colpa degli italiani pigri?

«No, però c'è qualcosa che non funziona nel nostro paese. E questa crisi può aiutarci a capire che certi lavori fino a oggi considerati di serie B sono invece la tradizione del nostro paese. Le

famiglie dovrebbero cominciare a indirizzare i loro figli verso quei mestieri tradizionali che hanno un grandissimo mercato e anche retribuzioni cospicue».

Per esempio?

«I lavoratori della carne, i macellai della grande distribuzione, guadagnano circa 4.500 euro al mese. Eppure sono tutti extracomunitari. Gli italiani rifiutano quei lavori, e poi magari accettano un posto al call center per 800 euro al mese».

E il governo, cosa può fare?

«Questa è una crisi temporanea, nella quale i lavoratori devono orientarsi verso altre occupazioni, spostarsi su quei settori in cui c'è più occupazione. Perciò ci vogliono gli strumenti per accompagnare le persone in questa transizione».

COME RISPONDERE ALLA CRISI

«Bisogna spostarsi sui settori che "tirano" di più»

I MESTIERI CHE TUTTI RIFIUTANO

«I macellai della grande distribuzione guadagnano 4.500 euro al mese»

